

# La borraccia rotta

**Kadie aveva sete. Come poteva aiutarla Sophia?**

**Noelle Lambert Barrus**  
(Racconto basato su una storia vera)

*Questa storia è accaduta in Sierra Leone.*

Sophia ascoltava attentamente mentre la sua insegnante spiegava il problema di matematica alla lavagna.

“Quindi, quanto fa nove per quattro?”, chiese l’insegnante.

Sophia alzò la mano. “Trentasei”, rispose.

La sua insegnante sorrise. “Esatto, Sophia!”.

Dopo la lezione arrivò il momento di tornare a casa. Sophia camminava con i suoi amici. Tutti tirarono fuori le loro borracce per bere gli ultimi sorsi rimasti. Era una giornata calda!



ILLUSTRAZIONI DI MELISSA KASHIWAGI

Sophia, però, vide qualcosa di strano. La sua amica Kadie non stava bevendo acqua. Si limitava a camminare in silenzio.

“Kadie, dov'è la tua borraccia d'acqua?”, chiese Sophia. Tutti erano sempre assetati alla fine della scuola.

“Ieri l'ho rotta e non ne ho una nuova”, disse Kadie. “Quindi ora non posso portare l'acqua a scuola”.

Sophia guardò la sua borraccia d'acqua. Avrebbe voluto dividerne un po'! Ma non ce n'era più.

Sophia pensò a Kadie e alla sua borraccia rotta per tutto il giorno. Dove vivevano non era facile procurarsi dell'acqua pulita. La maggior parte dei bambini ha una sola borraccia da usare per tutto l'anno. La riempivano da un grande contenitore di acqua pulita a casa. Se avessero bevuto dell'altra acqua, avrebbero rischiato di ammalarsi. Senza borraccia, Kadie non poteva portare l'acqua da casa per bere a scuola.

La mattina seguente, Sophia pensò a come poteva aiutare Kadie. La famiglia di Sophia aveva alcune bottigliette di plastica piene d'acqua. Sophia ne mise una nel suo zaino insieme alla sua borraccia di metallo. Questo rendeva lo zaino un po' più pesante, ma non le dispiaceva.

Quando arrivò a scuola, trovò Kadie.

“Kadie, hai già preso una nuova borraccia d'acqua?”, chiese Sophia.

Kadie scosse la testa con lo sguardo verso il basso.

“Non ti preoccupare”, disse Sophia. “Ne ho una per te!”.

Diede a Kadie la bottiglietta d'acqua. Kadie sorrise.

“Grazie, Sophia!”. Kadie diede un grande abbraccio alla sua amica.

Durante la lezione, Kadie bevve dalla sua bottiglietta d'acqua con gli altri bambini. Sophia era felice di vedere che la sua amica non avrebbe avuto sete.

Quella settimana, Sophia portò ogni giorno una bottiglia d'acqua in più per la sua amica. Poi, una mattina, la mamma di Sophia prese il suo zaino.

“Mmm”, disse la mamma. “Sembra più pesante del solito”. Aprì lo zaino e tirò fuori la bottiglia d'acqua in più.

“Avevi intenzione di andare a scuola con questa bottiglia extra, Sophia?”, chiese la mamma.

Sophia annuì. La borraccia di Kadie si è rotta, e lei non può prenderne un'altra. Quindi a scuola non aveva acqua da bere”.

“Da quanto tempo stai portando dell'acqua in più per lei?”, chiese la mamma.

“Da questa settimana”, disse Sophia. “Non volevo che Kadie avesse sete”.

La mamma sorrise. “È molto gentile da parte tua pensare alla tua amica. Questo è qualcosa che farebbe Gesù. Sono felice di vedere che sei come Gesù”. Diede un grande abbraccio a Sophia. “E penso di sapere qual è un altro modo in cui possiamo aiutare”.

La mamma diede a Sophia una borraccia di metallo. “Dai questa alla tua amica in modo che possa continuare a riusarla. Così non dovrai prendere una bottiglietta di plastica ogni giorno”.

“Davvero?”, chiese Sophia.

La mamma annuì. “Sì. Chiedile semplicemente di custodirla con cura”.

Sophia portò la borraccia a scuola. La prima cosa che fece fu darla a Kadie.

“Wow”, disse Kadie. “Grazie, Sophia!”. Kadie le diede un abbraccio.

Sophia provò una sensazione di calore dentro di sé. Sapeva di aver aiutato la sua amica come avrebbe fatto Gesù. ●



**Come hai aiutato qualcuno?**